

DA DOVE SIAMO PARTITE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Sono indiscutibili le implicazioni che Covid-19 ha determinato sulla scuola in senso generale e sul modo di fare didattica, di stare in classe, di stare a fianco dei bambini, di organizzare spazi, materiali ed esperienze.

Il risultato è inevitabilmente la nascita di una **NUOVA SCUOLA e di un NUOVA DIDATTICA**

Gli **orientamenti pedagogici a seguire dal Covid** hanno e stanno prepotentemente evidenziando la necessità urgente di progettare e **lavorare sulle EMOZIONI**, e noi abbiamo ben accolto queste sollecitazioni, facendole nostre e adeguandole alla nostra realtà.

“IL FILO MAGICO DELLE EMOZIONI”, questo il titolo della nostra programmazione e questo sarà il contenitore entro cui le tre sezioni andranno a lavorare e ad operare.

Gli studi da cui partiamo sono:

1. **quello dell’Università di Bologna del CREIF** (CENTRO di RICERCA EDUCATIVA SU INFANZIA E FAMIGLIA) **pubblicato a GIUGNO 2020;**
2. **gli studi e le lezioni della prof.ssa LUCANGELI** sulle **Neuroscienze** e sulle implicazioni che un corretto sviluppo emotivo hanno sullo sviluppo cognitivo e sull’apprendimento del singolo

Le riflessioni pedagogiche sugli effetti del *lockdown* hanno messo in luce la necessità urgente di **ATTIVARE UNA RIPARTENZA EMOTIVA**, sottolineando come il lavoro sulle emozioni sia fondamentale per fornire una risposta sociale adeguata, si può infatti dire che lavorare sulle emozioni con i bambini, significa attrezzarli di competenze fondamentali per il loro sviluppo. Sapere riconoscere un’emozione significa infatti darle un nome e **“leggersi” dentro**, identificando gli effetti che la reazione emotiva implica a livello corporeo.

Lavorare sulle emozioni è complicato ed è un ambito molto delicato che apre mondi ed esperienze significative per il singolo e proprio per questo abbiamo prestato molta attenzione al **COME procederemo, agli strumenti operativi, alla metodologia**.

Lo strumento cardine sarà la narrazione attraverso il testo **“IL LINGUAGGIO DELLE EMOZIONI – 48 STORIE PER LO SVILUPPO DELL’INTELLIGENZA EMOTIVA”**. Crediamo fermamente che, in questa fase evolutiva, lo strumento della narrazione sia fondamentale e canale principale per condurre il bambino alla scoperta del sé e del

mondo che lo circonda che esso sia fisico e/o sociale, per questo l'adozione di questo volume ispirato al metodo di [apprendimento mediato](#) e di potenziamento cognitivo FEUERSTEIN.

L'orizzonte pedagogico a cui ci ispiriamo è LA [PEDAGOGIA DELLA CURA](#)

cura intesa come:

- ✚ **TI OSSERVO**
- ✚ **TI ASCOLTO**
- ✚ **ENTRO IN EMPATIA CON TE**
- ✚ **TI COMPRENDO**
- ✚ **TI AFFIANCO NELLA TUA CRESCITA**
- ✚ **TI OFFRO STIMOLI GIUSTI NEL RISPETTO DEL TUO ESSERE**

ovvero, sono qui per te e con te anche davanti alle tue fatiche e alle tue difficoltà, lasciandoti libero di vivere l'esperienza nella sua pienezza ma pronto a sostenerti incentivando sempre una ripartenza emotiva, senza negazione ma nell'ottica della accoglienza.

Da qui emerge quindi, inevitabilmente, un nuovo modo di intendere l'azione didattica all'interno della nostra scuola, **un lavoro davvero a misura di bambino** che lo mette al centro dell'agire educativo e didattico nel rispetto dei suoi ritmi, delle sue esigenze di esperire il mondo circostante secondo tempi e modalità personali frutto di **una crescita individuale che non può essere omologata al gruppo**. Si andrà a valorizzare il singolo bambino, partendo dal suo qui ed ora, per poi dipanare e conseguire, nel tempo, tutti quegli apprendimenti e quelle competenze che come scuola di ordine e grado preparatorio dobbiamo garantire.

Nell'ambito del contenitore della programmazione, ogni sezione quindi, **in base alle risposte dei bambini si muoverà in maniera differenziata andando a lavorare prevalentemente su ciò che attrae maggiormente i bambini del gruppo classe**. Ciò che un bambino apprende con felicità e con divertimento ha un impatto maggiore a livello di apprendimento sul bambino – questo ci insegnano le neuroscienze e la prof.ssa Lucangeli.

Obiettivi comuni ma strumenti e metodologie e tempi differenziati e finalizzati ai bambini che ogni insegnante ha di fronte ogni giorno, quindi non più un lavoro declinato in modo differente per le tra fasce di età ma un lavoro individualizzato e specifico per gruppo classe. Solo così si può attuare un intervento pedagogico secondo la Pedagogia della cura.